Anno 1874. Roma - Mercoledì, 25 Novembre Num. 281.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2230 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, numero 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per la esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Ministro della Guerra e di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffizi e le autorità isolate dipendenti dal Ministero della Guerra, ammessi a fare uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali, sono:

Amministrazione centrale del Ministero della Guerra;

Case militari di S. M. il Re e dei RR. Principi;

Comandanti generali;

Presidente del Comitato di stato maggiore generale;

Presidente del Comitato delle armi di artiglieria e genio;

Presidente del Comitato delle armi di linea;

Presidente del Comitato delle armi dei Reali carabinieri;

Presidente del Comitato di sanità militare;

Presidente del Consiglio dell'ordine militare di Savoja;

Comandante del Corpo di stato maggiore;

Comandanti di divisione;

Comandante della Scuola di guerra;

Comandante della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio;

Comandante dell'Accademia militare;

Comandante della Scuola militare;

Comandante dei Collegi militari;

Comandante della Scuola normale di fanteria;

Comandante della Scuola normale di cavalleria;

Comandante dei riparti d'istruzione;

Direttore dell'Istituto topografico militare;

Direttore della sezione dell'Istituto topografico militare in Napoli;

Direttore delle biblioteche militari di presidio;

Presidente del tribunale supremo di guerra e marina;

Avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra e marina;

Presidenti di tribunali militari territoriali;

Ufficiali istruttori presso i tribunali militari territoriali;

Avvocati fiscali militari presso i tribunali militari territoriali;

Comandanti di compagnie di carcerati;

Comandanti di compagnie di reclusi;

Comandanti di presidio;

Comandanti di brigata di fanteria;

Comandanti dei reggimenti di fanteria e bersaglieri;

Comandanti dei depositi di fanteria;

Comandanti di zone militari;

Comandanti dei distaccamenti militari;

Comandanti di distretto militare;

Comandanti di fortezza;

Comandanti delle compagnie Alpine;

Comandanti degli stabilimenti militari di pena;

Comandanti delle compagnie di disciplina;

Comandanti del Corpo invalidi e veterani;

Comandanti di brigata di cavalleria;

Comandanti dei reggimenti di cavalleria;

Comandanti dei depositi di cavalleria;

Presidente di Commissione di rimonta;

Direttori dei depositi d'allevamento cavalli;

Comandanti delle legioni territoriali di Reali carabinieri;

Comandante della legione allievi carabinieri;

Comandanti di provincia, circondario, sezione e stazione dei RR. carabinieri;

Comandanti territoriali di artiglieria;

Comandanti dei reggimenti di artiglieria da campagna;

Comandanti dei reggimenti di artiglieria da fortezza;

Comandanti dei depositi dei reggimenti di artiglieria;

Direzioni territoriali di artiglieria;

Direzioni di stabilimenti di artiglieria;

Comandi locali di artiglieria;

Comandanti territoriali del genio;

Comandanti dei reggimenti del genio militare;

Comandanti dei depositi del genio militare;

Direzioni del genio militare;

Sezioni staccate del genio militare;

Comandi locali del genio militare;

Uffici isolati del genio militare;

Direzione provvisoria per le fortificazioni della Spezia;

Ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei Corpi;

Ufficio d'amministrazione di personali militari vari;

Direzioni del commissariato militare;

Sezioni staccate del commissariato militare;

Contabili dei panifici militari;

Direttori dei magazzini centrali militari;

Direttore dell'opificio di arredi militari.

Direttori di sanità militare;

Direttori degli ospedali succursali militari;

Infermerie speciali di presidio;

Direttore della farmacia centrale;

Direzione straordinaria del genio pel servizio della R. Marina in Venezia;

Generali ispettori;

Ufficiali dell'esercito in missione;

Ufficiali ai lavori geodetici e topografici;

Impiegati dell'Istituto topografico militare ai lavori geodetici e topografici;

Ispettore dei depositi allevamento cavalli;

Ispettore del Corpo veterinario militare;

Ispettore chimico farmaceutico;

Commissario militare per le ferrovie.

Art. 2. L'Amministrazione centrale del Ministero della Guerra può corrispondere mediante cartoline postali di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

S. SPAVENTA.

Il N. 2231 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, numero 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato col Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per la esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffici e le autorità isolate dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, ammessi a far uso di francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali, sono:

Amministrazioni centrali dei lavori pubblici;

Ispettori di circolo del genio civile;

Ispettori, ingegneri capi ed ingegneri del genio civile in missione;

Uffici del genio civile pel servizio generale e pei servizi speciali;

Sezioni staccate di uffici del genio civile per servizi generali o per servizi speciali;

Commissariati e sottocommissariati tecnici ed amministrativi per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate;

Direzioni e sezioni tecniche, governative, per la costruzione delle strade ferrate a conto dello Stato;

Ispettori, commissari e sottocommissari tecnici ed amministrativi per la sorveglianza delle strade ferrate in missione;

Ingegneri di manutenzione e delegati governativi alle stazioni ferroviarie nelle quali non risiedono commissariati o sottocommissariati;

Commissariati e sottocommissariati tecnici per la sorveglianza della costruzione delle ferrovie concesse all'industria privata;

Custodi idraulici;

Direzioni provinciali delle poste;

Uffizi postali d'ogni classe;

Ispettori postali;

Impiegati delle poste in missione;

Ispettori capi dei telegrafi in giro od in missione;

Delegazione speciale dei telegrafi in Roma e Direzioni compartimentali dei telegrafi;

Uffici telegrafici di ogni classe;

Ispettori capi di sezione dei telegrafi in missione od in giro;

Capisquadra dei telegrafi.

Art. 2. Le Amministrazioni centrali dei lavori pubblici possono corrispondere mediante cartoline postali di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 12 novembre 1874:*

SIRE,

La Commissione nominata col decreto del Ministro dell'Interno del 26 dicembre 1873, num. 17776, per la liquidazione dei debiti e crediti fra il cessato Fondo territoriale veneto e l'Erario nazionale, ha compiuto il lavoro affidatole, per i cui risultati, che riportarono la necessaria approvazione, le Amministrazioni delle Finanze e dell'Interno sono debitrici verso quella del Fondo territoriale, la prima di lire 230,966 19, la seconda di lire 127,902 10.

Riguardo alla somma dovuta dalla Amministrazione delle Finanze, che rappresenta l'ammontare delle rate scadute dal 1° gennaio 1867 a tutto dicembre 1873 sulle pensioni già a carico del Fondo territoriale veneto, le quali da quell'epoca vennero assunte dall'Erario, sarà proceduto al relativo rimborso coi fondi all'uopo stanziati in bilancio.

Devesi ora provvedere al pagamento della somma di lire 127,902 10 dovuta dal Ministero dell'Interno, la quale spesa per la sua origine vuol essere applicata al capitolo num. 66, *Resti passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi*, del bilancio di quel Ministero per lo esercizio corrente.

Se non che mentre non si può far fronte alla spesa in parola coi fondi stanziati in detto capitolo perchè furono tassativamente assegnati ad alcune spese in corso di liquidazione, interessa d'altra parte sistemare definitivamente la suindicata pendenza e si fa sempre più imperiosa la necessità di soddisfare il Fondo territoriale veneto del riconosciuto suo credito.

Il riferente perciò ritenendo che possa il Governo valersi in quest'emergenza della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese imprevviste della somma di lire 127,902 10 da portarsi in aumento al surriferito capitolo num. 66 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dell'Interno.

Il N. 2234 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,524,063 29 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,975,936 71;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire centoventisettemila novecentodue e centesimi dieci (L. 127,902 10) da portarsi in aumento al capitolo n. 66, *Resti passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Con R. decreto 22 ottobre 1874, Primiani Giovacchino, già sottotenente d'artiglieria, dimessosi volontariamente, venne nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha, in data 29 ottobre u. s., firmato i decreti coi quali:*

Sono accettate le demissioni offerte dall'ingegnere Venceslao Cavaletti da ingegnere di 3ª classe nel Corpo R. delle Miniere;

L'allievo ingegnere nel Corpo R. delle Miniere Angelo Lambert, viene nominato ingegnere di 3ª classe nel Corpo medesimo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 13 settembre 1874:

Onnis Efisio, procuratore del Re presso il tribunale di Perugia, nominato consigliere alla Corte d'appello di Palermo.

Con R. decreto del 29 ottobre 1874:

Cappellini Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ferrara, sono accettate le dimissioni dalla carica.

Con RR. decreti del 1° novembre 1874:

Barbieri cav. Bartolomeo, presidente del tribunale di Reggio Emilia, collocato a riposo a sua domanda;

Pionati Ferdinando, procuratore del Re presso il tribunale di S. Angelo dei Lombardi, id. id. con grado e titolo onorifico di sostituto procuratore generale di Corte d'appello;

Cosentini Alfonso, uditore temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Roma;

Fazio Giuseppe, aggiunto giudiziario al tribunale di Roma, dichiarato dimissionario.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 14 ottobre 1874:*

Costantino Vincenzo, giudice del tribunale di Girgenti, tramutato in Siracusa a sua domanda;

18 **APPENDICE**

VALFREDO(*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

NARRATA DA

BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

CAPITOLO XVIII.

Io sono nemico di tutto ciò che si chiama presentimento, ma, come lassù nel cielo si accalcavano con singolari forme le nubi, così pure succedeva nell'animo mio. Aggiungi lo stridere delle ruote che salivano e scendevano con giri strani; e giù nella valle rumoreggiava il torrente, quasi sdegnato perchè il gelo ben presto lo renderebbe di bel nuovo immobile.

In basso della valle, presso il mulino a sega, la slitta si fermò. Sollevai lo sguardo e vidi splendere il lume nella mia stanza.

— Che fai ora? — Chiesi a Rothfuss.

— Rallento le ruote, affinchè la padrona non ci oda avvicinarci a casa.

Giungemmo davanti alla casa in modo da non potere essere quasi uditi. Ciò nondimeno, qualcuno scendea pian pianino la scala. Ecco Martella aprire la porta.

Entrai nella stanza; era confortevolmente calda e illuminata; sulla tavola stava preparato il cibo per me.

Rothfuss, cavati il stivali, si avviò verso la sua camera senza far rumore.

— Non vuoi andare anche tu a letto, Martella? Sei sempre stata desta?

— Oh sì, e come! Oh, liberatemi da questo affanno!

— Che cosa hai?

— Oh che notte! La mamma era andata a letto; io mi era posta a sedere qua, tutta sola nella vasta casa, e non so che cosa avvenisse. Ho mirato questo cibo: pane, carne, vino, che ora aspettavano il loro buon padrone, e che prima erano spighe di frumento nei campi, he stiamo che viveva e si muoveva, e grappoli che pendevano dalla vite. A me parve che e campi e bestiami a me si facessero incontro e mi interrogassero: « Dove sei tu ora? Che è divenuto di to? » Allora io pensava tra me stessa: tante persone ho qui per me: un padre, una madre, un fratello, che è così educato; un altro fratello che è laggiù, nel nuovo mondo; una sorella, moglie d'un maggiore; ed un'altra sorella, moglie di un ministro evangelico; e finalmente il mio Ernesto, i quali tutti mi dicono: « Noi siamo tuoi e tu sei nostra ». Ah! quanto conforto, ma anche quanto dolore! Ecco qua i due oriuoli, i quali parlano sempre; mi fanno l'effetto come se parlassero con me: questo, che batte così veloce, mi dice: « Come e d'onde sei tu venuta qui, creatura derelitta e raccolta dietro una siepe? Via di qua, via di qua, e allontanati quanto più presto puoi! Tu non puoi qui rimanere. Le molte persone che hai attorno ti trattengono prigioniera; credono di far bene, ma tu non puoi qui rimanere. Via di qua! via di qua fanciulla! » Ma l'altro oriuolo, che batte così tranquillamente e adagio: *tick tack*, mi diceva continuamente: « *Sag Dank, sag Dank, sag Dank!* (1) fortunata te! sta qui, fedelmente custodita, procura di meritarlo; sii buona, sii onesta ».

Quindi Martella continuò a dire:

— E così fu per tutta la sera; un sì e no, un no e sì. Frattanto odo il grido di una civetta..... spesse fiate mi avvenne di udirlo nel bosco; nessun animale mi spaventa. A un tratto non si ode più nulla; non so perchè, mi venne al pensiero l'estate, e mi feci a chiamare il cuculo ad alta voce. All'udire la mia voce mi sono sgomentata, perchè poteva avere destato la padrona; se ciò fosse, io diceva tra me stessa, dovrei morirne di rammarico; ciò non di meno mi trovai racconfortata al pensare che ora sta riposando un cuore che mi ha raccolta. L'oriuolo grosso e lento a me parea sempre che mi trattenesse e mi approvasse, mentre l'altro dalle celeri mosse continuava a dirmi: « Stupida, via di qua, via di qua! » Frattanto batterono le dodici ore, ed io apersi la finestra e mi feci a guardare sul campo santo. Questa prospettiva non mi atterrisce più; e, discorrendo entro di me, io diceva a me stessa: « Colà giacciono i morti; essi ora riposano, ma senza dubbio ebbero anch'essi, come te, alternative di bene e di male ». Non saprei dire tutto quello che mi si aggirò nel pensiero. Anzi tutto, siccome ebbi freddo, chiusi la finestra; ed ora eccomi ritornata la bella quiete nell'animo: io sono in casa e vi rimarrò perpetuamente; ora posso anch'io morire; ciò punto non mi sgomenta. Ho avuto anch'io del bene sulla terra, meglio che milioni!

E qui Martella, inginocchiatasi ad un tratto a' miei piedi:

— Mio padrone! — esclamò — Voglio decisamente fare di tutto per meritarmelo. Sol che io conosca ciò che è giusto; che io conosca quello che debbo fare; per quanto faticoso sia, tutto io farò, tutto.

In questa notte si era aperta in quell'anima una sorgente che stava celata in una profondità immensa.

Ella si pose a sedere accosto accosto a me, e quindi con un sereno sorriso mi narrò che la madre le aveva ordinato di andare ella pure a letto, ma pian pianino ella poscia di letto ridiscese, mandò in sua vece Balbina, la fantesca, a coricarsi, e stette ella alzata, ed ora la si trovava benissimo senza provare alcuna necessità di riposo.

Quindi ripetè sovente:

— Qua io sono nell'eternità; e nell'eternità non si dorme più.

Martella era così sovraeccitata, che io pensai di dover deviare il discorso. La interrogai su Ernesto e sul suo progetto di emigrazione. Ella mi rispose che quel suo disegno ebbe assai breve durata, e che più non ci pensava.

Ancora un bel pezzetto di tempo rimanemmo assieme; e, avendole io detto ch'ella doveva chiamare anche me col nome di padre, esclamò:

— Ora mi basta! di più non posso desiderare! Ora andrò a dormire. Chi fu chiamato padre una volta, non può più respingere colui che con tal nome lo ha chiamato. Io rimango qui.

E, accennando in direzione del camposanto:

— Rimango qui finchè colà non mi porteranno. Buona notte, babbo!

Che singolare coincidenza! Mentre che oggi stesso Funk ha messo pubblicamente, senza un riguardo al mondo, questa fanciulla in scena, oggi appunto nel cuore di lei sorse una chiara conoscenza del mondo, accompagnata da riconoscente affetto.

(*Continua*)

(1) *Sag Dank*, ringrazia. Ci è impossibile riprodurre nella traduzione italiana questa *onomatopea*, ossia trovare la parola con suono imitativo della cosa che significa.

Greco Pietro, id. di Sondrio, id. in Busto Arsizio;

Scalfaro Guglielmo, id. di Gerace, id. in Rossano;

Cavatore Pasquale, id. di Rossano, id. in Gerace;

Musso Eugenio, id. di Tempio, applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Sassari, richiamato al suo posto al tribunale di Tempio, cessando dalla applicazione all'uffizio d'istruzione;

Barraco Paolo, pretore del mandamento di Trapani, nominato giudice al tribunale di Girgenti;

Cavalli Francesco, id. del II mandamento di Lodi, id. di Pavia;

Fabani Luigi Galeazzo, id. del III mandamento di Como, id. di Sondrio;

Surdo Spirito Santo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma, applicato all'uffizio di istruzione dei processi penali, id. di Palermo;

Giordano Apostoli Giovanni, id. applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso il tribunale di Cagliari, tramutato in Sassari ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Triani Luigi, pretore del II mandamento di Perugia, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Perugia;

Corbellini Teodoro, id. del mandamento I di Mantova, id. di Ancona;

Fontana Ascanio, id. d'Imola, id. di Grosseto;

Cybeo cav. Carlo, presidente del tribunale di Genova, nominato consigliere della Corte di appello di Genova;

Cao Pinna Francesco, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari;

Vanasco Giovacchino, pretore del mandamento Molo di Palermo, id. di Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 19 *ottobre* 1874:

Bruno avv. Francesco, già conciliatore nel comune di Montalbano, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Orengo Giuseppe, id. di Ceriana, id.;

Centurioni Giuseppe, id. di Castiglione della Pescaja, id.;

Coco Filippo fu Gaetano, nominato conciliatore nel comune di San Gregorio;

Fumagalli Fedele, id. di Castello sopra Lecco;

Pezzini Giuseppe, id. di Rasura;

La Via Luigi barone Santa Agrippina, id. di Nicosia (Sezione Sud);

Militello cav. Francesco, id. di Nicosia (Sezione Nord);

Miante Luigi, id. di Santa Margherita d'Adige;

Osti Gio. Battista, id. di Costa di Rovigo;

Marinelli Giovanni, id. di Pastrengo;

Battaglini Giovanni, id. di Molvena;

Dolei Ragusa Mariano, id. di Centuripe;

Cosimano Liborio, id. di Nissoria;

Minà Gioacchino, id. di Tusa;

Costanza Francesco, id. di Motta d'Affermo;

Pizzitola Francesco, id. di Santa Cristina Gela;

Barone Giuseppe, id. di Valle d'Olmo;

Barresi Giuseppe, id. di Monterosso Almo;

Rinaldi Rosario, id. di Castrofilippo;

Granata Filippo, id. di Sclafani;

Gianni Giovanni, id. di San Mauro;

Macri Michelangelo, conciliatore nel comune di Casteltermini, confermato nella carica per un altro triennio;

Orlando Giuseppe, id. di Ravanusa, id.;

Sinico Giuseppe, id. di Nogarolo Vicentino, id.;

Locatelli Gaetano, id. di Zevio, id.;

Brisotto Pietro, id. di Vazzolla, id.;

Crico dott. Giacomo, id. di Musile, id.;

Marsili Giuseppe, id. di Triscino, id.;

Pinesso Bartolo, id. di Noventa di Piave;

Cappellini Antonio, id. di Saletto, id.;

Dalle Nogare Giuseppe, id. di Crosara, id.;

Garzotto Nicola, id. di Mure, id;

Cotti Luciano, id. di Megliadino S. Fidenzio, id.;

Brovelli Pietro, id. di Ramo, id.;

D'Accordi Andrea, id. di S. Bonifazio, id;

Bianchi Gaetano, id. di Zollino, id.;

Rebustello dott. Francesco, id. di Padova, id.;

Marangoni avv. Giuseppe, id. di Romano d'Ezzellino, id.;

Bruni dott. Giuseppe, id. di San Giovanni Lupatoto, id.;

Antolini ing. Giuseppe, id. di Breonio, id.;

Cipriotto cav. Angelo, id. di Chioggia, id.;

Iseppi Giovanni, id. di Marcellise, id.;

Granzotto Pietro, id. di Santa Lucia di Piave, idem;

De Canevo Leonardo, id. di Forni Avoltri, rimosso dalla carica.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con decreti Reali di cui infra:*

Con RR. decreti 14 ottobre 1874:

Izzo Raffaele, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Valva;

Cortesi Achille, id., id. di Pontida;

Gatti Leonardo, id., id. di Quarto al Mare;

Bianchetti Giacomo, id., id. di Borgo Fornari, comune di Ronco Scrivia;

Fumagalli Luigi, notaio a San Gervasio d'Adda, traslocato nel comune di Albino;

Pillotti Clemente, notaio di rogito limitato al comune di Porta Carratica, autorizzato ad estendere il suo esercizio alla città di Pistoia, ferma la residenza a Porta Carratica;

Samminiatelli Vincenzo, aspirante notaio e segretario del comune di Reggello, autorizzato a ricevere gli atti notarili interessanti l'amministrazione comunale alla quale è addetto, e durante il tempo in cui egli occuperà il detto posto di segretario.

Con RR. decreti 19 ottobre 1874:

Frandina Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Rocca Bernarda;

Fulginiti Pantaleone, id., id. di Montepaone;

Scuccimarri Michele, id., id. di Cellamare;

Barotta Giovanni, id, id. di Corigliano d'Otranto;

Balbi Vincenzo, id., id. di Marano di Napoli;

Magnarapa Florindo, id., id. di Vasto;

Bicchierai Nicolò, id., nominato notaio di rogito limitato al comune di Galluzzo, con residenza ivi;

Gorgoni Gorgonio, id., nominato notaio di numero nel circondario del tribunale di Grosseto, con residenza in Arcidosso;

Croce Errico, notaio a Rocca Pia, traslocato a Pettorano sul Gizio.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con RR. decreti del* 29 *ottobre* 1874:

Di Bartolo Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Alcara li Fusi;

Freda Giulio, id., id. di Sant'Antimo;

Sindici Valentino, id., id. di Ceccano;

Bonetti Angelo, id, id. di Pozzolengo;

Sangiorgi Pietro, id., id. di Castel Bolognese;

Buroni Pier Luigi, id., id. di Borgonuovo Val tidone;

Cipolla Pasquale, notaio nel comune di Marianopoli, traslocato nel comune di Vallelunga Pratamento;

Righetti Giovanni, notaio in dipendenza del generale archivio di Modena, con esercizio limitato al solo comune di Nonantola, autorizzato ad estendere il suo esercizio notarile a tutto il generale archivio di Modena con residenza a Modena.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Consolato Generale d'Italia in Nizza Marittima – 1ª Categoria

ELENCO *nominativo dei nazionali morti durante il* 3° *trimestre* 1874:

Guarnola Francesco di Gioanni e di Taya Lauretta, d'anni 38, calzolaio, di Codogno (Milano), morto in Nizza il 1° luglio 1874, via Rey, 7.

Pastorelli Catterina di Bartolomeo e della fu Alberti Vittoria, d'anni 76, domestica, di Briga (Cuneo), morta in Nizza li 8 luglio 1874, via delle Ponciette, 17

Taramasco Catterina del fu Matteo e della fu Buglino Giulia, d'anni 50, lavandaia, di Sassello (Genova), morta in Nizza il 10 luglio 1874, via des Serruries, 1.

Sabena Sebastiano del fu Giuseppe e della fu Apollonia, d'anni 50, calzolaio, di Saluzzo (Cuneo), morto in Nizza il 10 luglio 1874, via Dritta, 16.

Sassi Maddalena del fu Domenico e della fu Antonietta, d'anni 77, massaia, di Anzo (Genova), morta in Nizza li 10 luglio 1874, via Rey, 5.

Lorenzi Antonio del fu Francesco e di Lorenzi Margherita, d'anni 72, bagnatore, di Ventimiglia, morto in Nizza li 11 luglio 1874, via S. Chiara, 1.

Giraudo Antonietta del fu Antonio e della fu Ghigo Maria, d'anni 56, massaia, di Valdieri (Cuneo), morta in Nizza li 11 luglio 1874, via delle Voutes, 8.

Pellegrino Lucia del fu Giovanni e della fu Dutto Teresa, d'anni 43, lavandaia, di Boves (Cuneo), morta in Nizza li 12 luglio 1874, via Vittoria, 57.

Molinario Giacinta figlia del fu Pietro e di Davito Maria, d'anni 38, massaia, di Rocca di Corio (Torino), morta in Nizza li 12 luglio 1874, via Centrale, 34.

Rovella Maddalena di Gio. Battista e di Mella Teresa, d'anni 24, contadina, di Scagnello (Cuneo), morta in Nizza li 14 luglio 1874, nell'ospedale civile;

Giordana Anna Maria di Giacomo e di Giordana Margherita, d'anni 23, domestica, di Roccavione (Cuneo), morta in Nizza li 14 luglio 1874, via Nuova, 19

Pons Alessandrina Cesarina di Serafino e di Bermone Angelica, d'anni 9, di Porto Maurizio, morta in Nizza li 14 luglio 1874, via del Mercato.

Tounel Giuseppe del fu Giacomo e della fu Viarino Gioanna, d'anni 71, di Mondovì (Cuneo), morto in Nizza li 17 luglio 1874, via San Ponzio, 14.

Mattia Anna di Giuseppe e di Mattalia Maria, d'anni 1, di Peveragno (Cuneo), morta in Nizza li 19 luglio 1874, via Emanuele Filiberto, 5.

Rocchia Maria di Antonio e di Sararge Lucia, d'anni 41, domestica, di Demonte (Cuneo), morta in Nizza li 19 luglio 1874, quartiere Carras.

Piovano Modesta di Pietro e di Poggetto Giuseppina, di 26 mesi, di Torino, morta in Nizza li 21 luglio 1874, via Gioffredo, 49.

Toselli Maria del fu Antonio e di Tosello Margherita, d'anni 6, di Limone (Cuneo), morta in Nizza li 22 luglio 1874, piazza Garibaldi.

Piasco Antonio del fu Giovanni e di Roera Catterina, d'anni 23, giornaliere, di Dronero (Cuneo), morto in Nizza li 25 luglio 1874, via del Mercato, 4.

Dorigoni Enrico di Pio e di Bour Maria, di 8 mesi, di Milano, morto in Nizza li 27 luglio 1874, via S. Giovan Battista.

Oberto Leone di Giorgio e di Montegrande Battistina, d'anni 2, d'Alba (Cuneo), morto in Nizza li 29 luglio 1874, via di Villafranca, 18.

Barbero Gio. Battista del fu Giovenale e di Gilardo Maddalena, d'anni 28, fabbro ferraio, di Cartignano (Cuneo), morto in Nizza il 31 luglio 1874, nell'ospedale civile.

Malfatto Antonietta del fu Malfatto e della fu Boucaron Margherita, d'anni 88, massaia, di Acqui (Alessandria), morta in Nizza il 1° agosto 1874, boulevard dell'Imperatrice, 4.

Macari Giacomo del fu Stefano e della fu Sifudi Gerolima, d'anni 83, giornaliere, San Biagio (Porto Maurizio), morto all'ospedale civile di Nizza il 1° agosto 1874;

Zunino Stefano di Stefano e di Demarchi Apollonia, di 4 mesi, di Loano (Genova), morto in Mentone (Alpi marittime) li 16 luglio 1874;

Blangino Paolo di Nicola e di Catterina Carli, di 13 mesi, di San Remo, morto in Mentone (Alpi marittime) li 17 luglio 1874.

Origlia Antonietta di Marco e di Teresa Bertoglio, di 14 mesi, di Ventimiglia, morta in Mentone (Alpi marittime) li 17 luglio 1874.

Lajolo Fortunata vedova Roggiolo del fu Lajolo (senz'altra indicazione), d'anni 48, lavandaia, di Cairo Montenotte (Genova), morta in Nizza li 7 agosto 1874, via Pairoliera, 35.

Sarale Lorenzo Gio. Battista del fu Giuseppe e della fu Massa Margherita, d'anni 33, pristinaio, di Boves (Cuneo), morto in Nizza li 8 agosto 1874, via Penchiennati, 4.

Rigo Bernardino del fu Pietro e della fu Beghelli Maria, d'anni 78, giornaliere, di Briga (Cuneo), morto in Nizza il 15 agosto 1874, nel territorio di Roccabiliera Superiore.

Nano Antonio di Lorenzo e di Basso Maria Antonietta, d'anni 7, morto in Nizza li 16 agosto 1874, via Piazza d'Armi, 15.

Salvatico Giuseppe del fu Guglielmo e della fu Durante Celestina, d'anni 50, giornaliere, di Garessio (Cuneo), morto in Nizza il 18 agosto 1874, nell'ospedale civile.

Valle Benedetto del fu Giacomino e della fu Degiacomo Maria, d'anni 54, segatore di legname, di Nervi (Genova), morto nell'ospedale civile di Nizza li 19 agosto 1874.

Lanza Francesco (senza indicazione del padre) e della fu Parodi Maria, d'anni 33, falegname, di San Remo, morto in Nizza il 22 agosto 1874, via Emanuele Filiberto, 8.

Ferrari Petronilla del fu Giovanni e della fu Baiardi Gioanna, d'anni 66, contadina, di Baiardo (Porto Maurizio), morta in Nizza il 25 agosto 1874 nel territorio di Carras, casa Martin.

Martino Orsola Maria del fu Bernardino e della fu Martino Maria, d'anni 80, massaia, di San Pietro Monterosso (Cuneo), morta in Nizza il 1° settembre 1874, via Piazza d'Armi, 4.

Pellegrino Maria di Pietro e della fu Sacco Brigida, d'anni 23, cucitrice, di Savigliano (Cuneo), morta in Nizza li 9 settembre 1874, via Lamartine, 3.

Macario Rosa di Matteo e di Martino Teresa, d'anni 4, di Boves (Cuneo), morta in Nizza, via Poderè, 10, il giorno 11 settembre 1874.

Lanzini Felice di Cristiano e di Molinari Angela, di 20 mesi, di Siena, morto in Nizza li 11 settembre 1874, via del Carret, 10.

Martini Catterina del fu Nicola e della fu Lorenzi Maria, d'anni 45, monaca, di Ventimiglia, morta in Nizza li 12 settembre 1874, nel convento del Buon Pastore.

Ranze Angelica di Andrea e della fu Ottal Paolina, d'anni 35, domestica, di Sarragozza, morta all'ospedale civile di Nizza li 12 settembre 1874.

Maynero Giuseppe del fu Giovanni e di Deabati Maria, d'anni 33, falegname, di Poirino (Torino), morto in Nizza il 13 settembre 1874, Avenue de la Gare, casa Liautaud.

Manzino Gio. Battista fu Gio. Battista e della fu Zunini Giovanni, d'anni 63, benestante, di Sassello (Genova), morto in Nizza li 18 settembre 1874, piazza Cassini, 7.

Cavallo Elisabetta di Luigi e di Roccatagliata Francesca, di 23 mesi, di Savigliano (Cuneo), morta in Nizza li 19 settembre 1874, via di Torino, 15.

Giordano Margherita di Gioanni e di Rocca Maddalena, d'anni 20, massaia, di Cuneo, morta in Nizza li 21 settembre 1874, via Ravastro, 3.

Perinetti Gio. Battista del fu Giovanni Battista e della fu Carecchio Lucia, d'anni 25, muratore, di Caravino (Torino), morto in Nizza il 16 settembre 1874, via Ravastro, 16.

Magne Angelo del fu Angelo Giuseppe e di Albini Maria, d'anni 2, di Milano, morto in Nizza il 22 settembre 1874, piazza del Giardino Pubblico, 6.

Isetta Antonietta di Lorenzo e di Martin Giulia, d'anni 46, massaia, di Pietra Ligure (Genova), morta in Nizza il 23 settembre 1874, via Papacin, 5.

Ramella Maria del fu Gioanni e di Ramella Giuseppina, d'anni 71, domestica, di Oneglia (Porto Maurizio), morta in Nizza il 28 settembre 1874, via Nuova di Villafranca.

Marciot Margherita del fu Giovanni e di Damiano Catterina, d'anni 40, giornaliera, di S. Pietro Monterosso (Cuneo), morta nell'ospedale civile di Nizza il 30 settembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra la Giammaica e Colon (Panama) è interrotto.

In seguito a ciò i telegrammi pel Panama sono spediti coi vapori che partono dalla Giammaica verso il 5, 10 e 20 d'ogni mese.

Continuando l'interruzione del cavo da Key West (Florida) all'Avana, i telegrammi a destinazione del Panama e delle altre località oltre l'Avana sono soggetti alla sovratassa di lire 15 65 stabilita pel trasporto dei telegrammi da Key West all'Avana.

Firenze, 23 novembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente in Nettuno, provincia di Roma, e il 22 in Montorio al Vomano, provincia di Teramo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 24 novembre 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stati dichiarati smarriti i 4 certificati di affrancazione infradescritti, stati emessi dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, saranno rilasciati altri corrispondenti titoli, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente, e resteranno di nessun effetto i certificati precedenti.

Certificato n. 540, per annualità di lire 80 emesso a favore dell'eredità del conte Gaetano Ventimiglia ed Albiata, rappresentata dall'arcivescovo di Palermo, per affrancazione di annuo canone dovuto alla titolare da Florio Vincenzo giusta il rogito Quattrocchi 19 febbraio 1865.

Certificato n. 1133, dell'annualità di lire 2 50 intestata al Sacro Pubblico Ospizio Ventimigliano di Palermo, rappresentato dai suoi amministratori, per affrancazione di parte di annua prestazione dovuta al titolare dalli Alberto Bertini ed Anzaldi ed altri, giusta il rogito Buelli e Sevasta 13 gennaio 1867.

Certificato n. 1240, dell'annualità di lire 1 80 intestato all'Ospizio Ventimigliano di Palermo, rappresentato dai suoi amministratori, per affrancazione di parte di canone dovuta al titolare dai fratelli Dolcemascolo, come da rogito Aversa 30 dicembre 1842.

Certificato n. 1320, dell'annualità di centesimi 50 intestata all'Ospizio Ventimigliano di Palermo, rappresentato dai suoi amministratori, per affrancazione di parte di annuo canone dovuta al titolare dal marchese Balestreros Pietro, giusta rogito Galici e Longo 19 marzo 1844.

Firenze, 19 novembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione di parte del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di lire 7875 fatto da Buonfiglio Vincenzo mediante Ferrante Giuseppe, per prezzo di fondi stastigli aggiudicati nell'espropriazione a danno dell'eredità del cav. Antonio Montuoro, come da polizza num. 5040.

Firenze, 24 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma,

In esecuzione dell'articolo 33 della legge 13 settembre 1874, num. 2879, e per l'effetto di cui nell'articolo 29 e seguenti della legge medesima, ed in seguito alla istanza dell'interessato, rende noto che col 27 settembre 1851, il signor Anacleto Sansi cessò dalle funzioni di conservatore delle ipoteche nella città di Civitavecchia; per la qual cosa è scaduto il periodo della mallevadoria ipotecaria da lui prestata nell'interesse del pubblico per la menzionata sua qualità.

Roma, li 24 novembre 1874.

Il Procuratore Generale: Ghiglieri.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma,

In seguito ad istanza del sig. Anacleto Sansi già conservatore delle ipoteche in Velletri;

Ed in esecuzione dell'art. 33 della legge 13 settembre 1874, num. 2879;

Rende noto per gli effetti di cui nell'art. 29 e seguenti della citata legge che il nominato signor Sansi cessò dalla preindicata qualità fino dal sette maggio 1854, e che conseguentemente è scaduto il periodo della mallevadoria ipotecaria da esso prestata nell'interesse del pubblico in dipendenza del menzionato suo ufficio.

Roma, li 24 novembre 1874.

Il Procuratore Generale: Ghiglieri.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Domenica ebbe luogo in Campidoglio la solennità scolastica, già annunziata, per la inaugurazione del nuovo anno dell'Istituto superiore femminile, e la distribuzione dei premi alle alunne.

Non è a dire se riuscì una cara e bella festa. S. A. R. la Principessa Margherita, benchè solo dal dì innanzi giunta in Roma, si compiacque accettare l'invito di presiedere quella solennità, cui intervennero pure le LL. EE. i Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura e Commercio, il Prefetto della provincia, il ff. di sindaco ed altri personaggi.

La vasta sala detta degli *Orazii e Curiazii* vagamente adorna di trofei e bandiere e ghirlande di fiori, era angusta per accogliere il fiore della cittadinanza romana. Facevano corona a S. A. R. dall'uno dei lati le schiere delle alunne, dall'altro coi Ministri, i membri del Consiglio direttivo, la Direzione e le istitutrici della Scuola superiore.

Dopo il canto di un breve inno, l'assessore per la pubblica istruzione avv. Marchetti diceva con forbito discorso dei progressi della Scuola, del favore col quale era stata accolta quell'istituzione, dandone lode e merito così all'amore e sollecitudine della romana cittadinanza per ogni cosa che tocchi all'insegnamento ed alla educazione, come alla volontà, all'operosa intelligenza ed alle cure dell'egregia direttrice e delle maestre.

La signora Erminia Fuà Fusinato, preposta alla direzione dello Istituto, indirizzandosi specialmente alle alunne, pronunziò pure un discorso che lasciò gli uditori incerti se dovessero più ammirarne la elegante e pura venustà dell'eloquio, e il gentil garbo del dire, o la nobiltà de' concetti, e la saviezza degli affettuosi consigli.

Vivissimi e generali applausi salutarono questo discorso, del quale, non potendolo tutto riprodurre, ci piace riportare l'ultima parte: vi sono in essa idee e precetti così profondamente veri, che anche fuor della cerchia delle giovinette alunne, può tornar utile udire e meditare.

« Fanciulle mie, i maggiori tesori che la provvidenza profuse sull'Italia, meglio che nella mitezza e serenità del suo cielo, meglio che nella ubertà del suolo e nella vastità dei mari, risiedono nella mente e nel cuore degli italiani. Di questi tesori essi talvolta abusarono, più spesso non ne ebbero coscienza e cura sufficiente, troppo di rado ne seppero saggiamente e costantemente usare. L'ingegno disordinato e mal nutrito di buoni studi, quando pure operoso, non potenza vera, ma audacia dimostra; ed ogni affetto che non sia informato al sentimento del dovere, riesce per necessità sempre funesto.

« Ciò di cui gli educatori lamentano il difetto nella generazione novella, si è l'ossequio ai maggiori per esperienza e per senno: il paziente perseverare nei forti propositi, la docilità infine e l'obbedienza alle leggi della famiglia e della scuola. E spetta pure a voi il far cessare questo difetto, a voi che dovete mostrarvi adesso figlie ed allieve amorevoli ed obbedienti, per essere un giorno madri ed educatrici rispettate ed amate.

« Corre oggi anche tra noi un'ardita sentenza che se può valere da un lato a rinfrancare gli spiriti soverchiamente timorosi, può fecondare dall'altro illusioni funeste ed amari disinganni negli spiriti troppo fervidi e audaci. Questa sentenza, resa famosa da un pregievole libro straniero, suona nell'idioma nostro: « Volere è potere. » Prima che a voi lo insegni la scienza della vita, non v'incresca ch'io vi metta in guardia contro la lusinghiera asserzione, troppo spesso fraintesa.

« No, fanciulle mie, volere non è sempre potere!

« Tutti aneliamo a qualche bene che non ci è dato conseguire, dobbiamo tutti piegarci a privazioni, a dolori che vorremmo indarno scongiurare. La vita ha degli scogli contro i quali le volontà più tenaci miseramente s'infrangono; *volere*, in ispecie per la donna, significa ben di rado *potere!*

« Ma appunto perchè le sventure inevitabili non ci colgano impreparate, perchè ci brilli fin nei giorni più foschi un intimo raggio di luce serena, è d'uopo coltivare dalla giovinezza le doti dell'intelletto, rafforzare la virtù dell'anima, formarsi una vita interiore, che le vicende della fortuna non valgono ad inaridire. La ricchezza materiale, la felicità esteriore possono d'un tratto mancarvi, ma forza umana non potrà togliervi mai la ricchezza dei nobili pensieri, la felicità dei nobili affetti!

« Gli è imparando a bastare a voi stesse ed a saper confortare altrui pur quando il mondo vi fosse avaro di conforti, gli è apprezzando su tutte le gioie della intelligenza operosa e della intemerata coscienza, è solo così che, rispetto almeno a voi stesse, potrete ripetere sempre: volere è potere!

« E noi facendo vostro pro della esperienza nostra, educandovi alla fede nel bene, all'amore del vero, a questo appunto vorremmo e, se voi pure il vorrete, potremo sicuramente condurvi ».

Sappiamo che S. A. R. la Principessa Margherita, la quale espresse tosto all'egregia scrittrice le più lusinghiere lodi, il giorno appresso le fece gentile invito perchè si recasse da Lei, che l'avrebbe assai volontieri riveduta.

L'augusta Principessa volle essa stessa distribuire i premi alle alunne che, chiamate ad una ad una, le venivano presentate.

Terminata la premiazione, S. A. R. lasciò la sala, salutata da vivissimi applausi.

Ecco i nomi delle alunne premiate:

Nel corso inferiore, premio di primo grado, le signorine: Galassi Maria — Biglino Teresa — Manzoni Cornelia — Morelli Bianca — Prina Maria — Gramegna Elisa — Lanciani Anna — Gabelli Italia.

Di secondo grado: Blasi Cleofe — Cambo Alcmena — Segrè Antonietta — Gabelli Ida.

Nella classe preparatoria, premio di primo grado le signorine: Miraglia Bice — Mattei Elvira — Galassi Agnese — Marucchi Anna Maria.

Di secondo grado: D'Estrada Bianca — Orsini Maddalena — Fusinato Teresa — Galassi Felicetta.

— Il *Monitore di Bologna* del 20 pubblica la seguente lettera dell'ingegnere A. Zannoni sui resultati degli scavi Benacci, che fanno seguito agli scavi della Certosa e d'Arnoaldi:

Signor Direttore,

Bologna, 17 novembre.

Compio il rettangolo escavato a ponente, e dico che 37 furono i sepolcri scoperti, dei quali 13 nel primo strato superiore e *romani*; 9 nello strato intermedio da me ritenuto di *Galli*, e 15 nello strato infimo appartenente ai *tempi di Villanova*.

Dei romani sette i combusti, e sei gli scheletri; quattro dei combusti erano in anfora, due in fosse, il settimo in sepolcro a pareti laterizie: le anfore hanno bolli, e pur bolli le lucerne, due degli scheletri hanno monete imperiali. Presso l'uno degli scheletri un bel cippo, che porta l'iscrizione seguente:

L . VARI . FLACC
LANARI
VARIE LL HILARAE

Dei galli un solo sepolcro, e combusto: incombusti gli altri. Fra questi uno scheletro aveva vasi fittili superiormente al cranio, un secondo vasi e frammenti di spada di ferro insieme ad accetta; un terzo scheletro teneva un armilla di ferro a metà di ciascun omero dei bracci, ed alla mano destra un grosso anello di argento a più spirali, conformato ad armilla. Stavano nel

centro della fossa del combusto, di m. 2 di lato, le ossa; aderiva alle medesime ed a settentrione ed in ferro una spada lunga m. 0 76, quindi il puntale, e la cuspide di lancia lunga m. 0 38: tra ciò e la spada il centurone attortigliato; armi coteste simili ad altre qui rinvenute, e pur simili a quelle dei sepolcri Gallici di Magny-Lambert, e di Monceau Laurent illustrati dal chiarissimo Bertrand, com'ebbi già ad osservare.

Tutti combusti i sepolcri dell'infimo strato, e quattro di essi giacevano in vasi coperti da coppa ed immersi negli avanzi del rogo, altro in piccola fossa, sei in osse medie, e quattro in grandi fosse.

Dei quattro vasi contenenti le ossa combuste uno aveva una sola fibula di ferro, due altri fibule di bronzo; la piccola fossa si rinvenne sconvolta, nè rimanevano che alcuni vasetti. Delle fosse medie una aveva grafito il vaso contenente le ossa e penderuole negli avanzi del rogo, altre coi vasi fibule di bronzo, il vaso di una fossa era attorniato a settentrione ed a ponente da altri vasi minori; poi fibule spilloni, e tre coltelli, due di bronzi e due di ferro; su questo restano ancora ben visibili le traccie di tessuto. Stava nella prima delle quattro grandi fosse a levante il vaso contenente le ossa, era desso grafito, e pur grafito n'è bellamente il coperchio; entro e colle ossa alcune grandi fibule di vetro smaltato, superiormente fibule e spilloni di bronzo. Un vaso di bronzo era nell'angolo sud, un mucchio di vasi all'angolo ovest, a settentrione aggruppavansi fibule ed armille di bronzo e penderuole. Non guari dissimile la seconda fossa, solo assai maggiore la quantità delle fibule e delle armille; quindi l'*aes rude*. Faceva cappello alla terza fossa uno strato di ciottoli erto m. 0 50 e sotto esso grandi vasi grafiti, e vasi minori di delicato lavoro insieme a fibule, a spilloni di bronzo e a penderuole. Una stela liscia, della forma però ed origine al certo di quelle ricchissime della Certosa, soprastava all'ultime delle fosse. Questa aveva pareti di ciottoli a secco, ed uno strato pur di ciottoli simili giaceva superiormente al fondo. Il vaso delle ossa grafito, e colle ossa fibule di bronzo, e un grandissimo e sottile *paalstab*: a ponente ammucchiati alquanti vasi ma tra essi ed un po'sollevato ed aderente al manico suo, altro *paalstab*, identico all'accennato.

L'epoca romana apparisce dunque ben retta, ed oltre alle monete ed ai bolli figulinari delle anfore, e delle lucerne ecco un cippo con *iscrizione*: epoca *gallica* conferma quanto si è raccolto dai sepolcri del secondo strato: l'epoca di Villanova si mostra nel suo ascendente sviluppo. Ma le ricerche fatte a levante ed accennate nella mia precedente furono coronate da straordinario successo: io parlai di *sepolcri nuovi*. Or bene sono lieto di dichiarare che questi sepolcri che io chiamai *nuovi*, tra noi, sono sepolcri identici ai sepolcri rinvenuti in Italia nel vasto semicerchio (Somma, Sesto Calende, Vergiate) di Golasecca, nella vallata della Piave e dell'Adige, a Poggio Renzo (presso Chiusi) a Cere, a Cortona, e fuori nel Tirolo tedesco, ad Hotting, ed a Matrai.

La scoperta, com'ella vede, è dunque di altissima importanza; dessa sarà argomento di altra mia, nel mentre ringraziandola mi protesto

Di Lei

Devotissimo e obbedientissimo
A. ing. ZANNONI.

DIARIO

I giornali di Londra annunziano che una Deputazione, rappresentante la Chiesa riformata e la Chiesa protestante di Scozia e d'Irlanda, ebbe un colloquio col conte Derby, nel ministero degli affari esteri, a proposito delle persecuzioni delle quali si lagnano i cristiani della Siria per opera delle autorità turche. La Deputazione era composta: del R. P. I. A. Chancellor di Belfast; del R. John Mac-Donald, di Edimburgo, e di altri personaggi, laici o ecclesiastici, appartenenti alle due Chiese, e del dottore Martin, missionario della provincia di Siria.

Il rev. I. A. Chancellor, il quale conduceva la Deputazione, consegnò al ministro una petizione nella quale vengono esposti parecchi atti di persecuzione che si narrano inflitti alla comunità cristiana di Siria. Il memoriale dice a questo proposito che le autorità turche non adempiono gli impegni assunti dal governo ottomano nel trattato di Parigi, e conchiuse domandando che il governo della regina, d'accordo colle potenze soscrittrici del trattato, prenda disposizioni efficaci e pronte all'uopo di ottenere la cessazione degli abusi, e una indennità dalla Sublime Porta pei danni sofferti dai cristiani in questa parte dell'impero ottomano.

Dopo questa esposizione il dottore Martin e il rev. John Mac-Donald appoggiarono la domanda che formava l'oggetto della petizione presentata al ministro degli affari esteri.

Il conte Derby, rispondendo ai suoi interlocutori, e avendo accennato al trattato di Parigi del 1856, disse che, sebbene questo trattato contenga la promessa fatta dal sultano di proteggere i sudditi cristiani, tuttavia esiste una clausola che vieta alle potenze di intervenire fra il Sultano e i suoi sudditi, in siffatte questioni; e che perciò essendo egli vincolato dal trattato stesso del quale si è fatto cenno invocandone una clausola per ottenere giustizia, gli sarebbe assai malagevole lo intervenire con rimostranze ufficiali. È adunque necessario un contegno riservato, perchè non si potrebbe esercitare una pressione esterna qualunque sulla condotta che la Porta giudicherà a proposito di tenere.

Ciò non di meno è lecito di indirizzare, a titolo officioso, osservazioni amichevoli al governo turco; questo procedimento fu altre volte praticato, e il ministro è disposto a continuarlo ancora, se la vita dei sudditi inglesi fosse esposta a pericoli; in questo caso il governo britannico sarebbe direttamente e personalmente interessato nella questione, e opererebbe immediatamente per proteggere i proprii sudditi.

Lord Derby terminò promettendo alla deputazione che il governo di S. M. la regina farà tutto quanto è in suo potere per rimediare al male, perchè egli, quanto ogni altro, brama che si possa frenare il fanatismo religioso in Turchia, fanatismo che espone a pericoli i rapporti amichevoli tra quest'ultimo paese e la Gran Bretagna.

La *National Zeitung* di Berlino annunzia che il governo ha già incominciate gli studi per la conversione della Banca prussiana in Banca dell'impero, secondo le promesse già fatte dal gabinetto al Reichstag, nel quale l'opinione prevalente è favorevole alla istituzione di una Banca dell'impero.

La divulgazione anticipata del dispaccio del conte Andrassy al ministro cisleitano dei lavori pubblici, signor Banhaus, relativamente alle trattative doganali intavolate colla Russia, è la gran questione di cui si occupa il giornalismo di Pest e di Vienna. Già fu annunziato che due funzionari del ministero ungarico, sospetti di avere commesso quella indiscrezione, furono sospesi dal loro impiego. Ma sembra che la riproduzione del suddetto dispaccio, fatta dalla *Neue Freie Presse* di Vienna, non sia stata fedele. Questa nota conteneva un brano alquanto scortese verso il governo russo, brano che ora i giornali di Pest affermano non trovarsi nel testo originale. L'istruzione giudiziaria è cominciata.

Una nuova nota del *Moniteur Universel* dice: « I ministri hanno tenuto consiglio stamattina (21) al palazzo dell'Eliseo sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. Il Consiglio, a cui assistevano tutti i ministri senza eccezione e che era incominciato a nove ore, non si è chiuso che dopo le undici. Crediamo sapere che il Consiglio, dopo essersi occupato del messaggio presidenziale, ha minuziosamente esaminata ed assai lungamente discussa la relazione del signor Antonin Lefèvre-Pontalis sulla costituzione della Camera alta.

Il giornale citato aggiunge: « La maggior parte dei fogli continuano a fantasticare sulla comunicazione pubblicata sono due giorni dall'agenzia Havas circa le pretese intenzioni del governo per quel che riguarda la politica generale e sulla smentita che questa comunicazione ha ricevuta dal *Journal Officiel*. A questo proposito taluni nostri confratelli vanno fino al punto di credere che il governo non abbia ancora determinato alcun piano di condotta, e che esso sia pronto a seguire la corrente che gli sarà indicata dagli avvenimenti.

« Se siamo bene informati, il governo, secondo che abbiamo già annunziato, reclamerà la costituzione del settennato e l'organizzazione dei poteri del maresciallo, ma esso non intavolerà altrimenti il dilemma della costituzione o dello scioglimento, e la sconfitta dei progetti costituzionali pel caso che essi non vengano votati, non gli impedirà di amministrare il paese in conformità delle risoluzioni che l'Assemblea ha espresse nella legge del 20 novembre 1873 ».

Il *Journal des Débats* commentando queste rivelazioni del foglio ufficioso osserva come esse si contraddicano qualche volta e come sia rassicurante l'udire che il governo siasi occupato ad esaminare la relazione del signor Antonin Lefèvre-Pontalis sulla costituzione della Camera alta. « È dunque permesso di credere, dicono i *Débats*, che il maresciallo Mac-Mahon ed i suoi ministri non hanno cessato di ammettere un gran valore alla rapida discussione ed al voto della costituzione da così lungo tempo promessa. Quando il governo dia l'esempio di mettersi all'opera, l'Assemblea avrebbe troppo torto di non fare altrettanto e di rimanere addietro; tanto più che a lei particolarmente ed anzi solamente incombe la missione di completare la legge del 20 novembre 1873. Il potere esecutivo è obbligato ad esortarvela; esso deve farle comprendere che l'Assemblea non saprebbe, senza grave danno per tutti gli interessi della nazione, mancare più a lungo al suo còmpito; esso è anche autorizzato a sottoporle le sue vedute in materia costituente; ma è però evidente che non può avere la pretesa di imporre un programma di costituzione. A ciascuno il dover suo. Il dovere del potere esecutivo è di rammentare senza posa a chi di diritto le promesse e gli impegni da lui assunti. Il dovere dell'Assemblea è di far onore a queste promesse, cioè di elaborare la costituzione e di votarla. Per tal guisa si eviterà una confusione che non tornerebbe a profitto nè della potestà legislativa, nè del potere esecutivo ».

Scrivono da Berlino 20 novembre all'*Havas* che una nota del ministro degli affari esteri di Francia in data del 15 ottobre informa il governo tedesco che il governo francese ha deciso di sottoporre all'Assemblea nazionale le decisioni prese dal recente Congresso postale di Berna. A Berlino si crede che la Francia aderirà alla nuova convenzione postale.

La *Gaceta de Madrid* pubblica un decreto che ripete il divieto della pubblicazione di tutte le notizie della guerra le quali non si trovano inserite nel foglio ufficiale.

Senato del Regno.

Dopo il sorteggio degli uffici il Senato udì ieri dal suo Presidente le commemorazioni dei senatori Robecchi comm. Giuseppe, Costamezzana comm. Marcello, Giorgini commendatore Gaetano e Sauli march. Francesco. Avendo il senatore Manzoni rinunziato alla carica di segretario, il Senato procedette poi alla elezione di un nuovo segretario che riuscì eletto in persona del principe Pallavicini. Da ultimo fu proceduto allo squittinio per la nomina della Commissione incaricata della verifica dei titoli dei nuovi senatori. A comporla riuscirono eletti i senatori Duchoqué, Miraglia, Menabrea, Spinola, Cavalli, Arese, Pepoli Carlo, Mamiani e principe Pallavicini.

Camera dei Deputati.

La Camera ieri tenne la sua prima seduta. Vi fu annunziata la costituzione del Seggio provvisorio, formato, secondo le disposizioni del regolamento, dal vicepresidente Restelli e dai segretari Massari, Tenca, Farini, Lacava, Pissavini, Marchetti; e dopo che ebbero prestato giuramento parecchi deputati non intervenuti alla seduta Reale del giorno precedente, a tenore della determinazione presa dal Seggio provvisorio, si rinviò alla seduta d'oggi l'elezione del Seggio definitivo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 10 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 5419 59.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 17 novembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARA, 22. — La *Tribuna* (?) insultò gli ufficiali della corvetta portoghese *Sagres*, venuta a proteggere i suoi nazionali dalle dimostrazioni ostili della popolazione indigena. Temesi una sollevazione di questa provincia contro gli stranieri. Il governatore domandò al ministero un rinforzo di truppe.

BOMBAY, 24. — La carcerazione di Yacub Kan è attribuita al timore nutrito da Shere Ali che Yacub ceda l'Herat alla Persia.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha il seguente dispaccio di Calcutta, 23:

« La pubblica opinione è inclinata a credere che la carcerazione di Yacub Kan possa cagionare alcune complicazioni, le quali obbligherebbero il governo delle Indie ad intervenire ».

VIENNA, 24. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro del commercio enumera tutti i lavori ferroviari fatti dal 1872 in poi. Dice che lo Stato spenderà nel 1875 per le ferrovie altri 50 milioni, e che pel 1876 è assicurata la costruzione di cento leghe di ferrovie. Il ministro promette di presentare un programma dettagliato e una riforma delle leggi che riguardano la costruzione delle strade ferrate.

BUENOS-AYRES, 21. — Finora la città di Buenos-Ayres è completamente calma.

Gli stranieri non corsero alcun pericolo.

La rivoluzione rimane circoscritta nell'interno, lungi dalla capitale.

La navigazione commerciale è libera.

Le navi da guerra estere stazionano indistintamente a Buenos-Ayres e a Montevideo.

Il commercio argentino risente gravi danni.

Tutte le Banche sono ancora aperte.

Anche la Banca argentina fu riaperta.

A Montevideo regna una tranquillità perfetta.

PARIGI, 24. — Thiers ritornò a Parigi.

Non avendo la Spagna appoggiato i reclami del suo console di Bajona, i tre marinai del *Nieves* furono posti in libertà e condotti alla frontiera del Belgio.

L'imperatrice di Russia arriverà questa sera a Parigi e vi passerà la giornata di mercoledì.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il governo si occupa della organizzazione del servizio postale sulle basi della Convenzione di Ginevra. Appena l'organizzazione sarà terminata, il governo domanderà la soppressione degli uffici postali stranieri.

PERNAMBUCO, 24. — Si annunzia che la rivoluzione nella repubblica Argentina è terminata.

Borsa di Firenze — 24 *novembre*.

Rendita italiana 5 0|0	72 55	nominale
Napoleoni d'oro	22 18	contanti
Londra 3 mesi	27 52	»
Francia, a vista	110 50	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	790 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1737 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	349 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	214 —	»
Banca Toscana	1485 —	»
Credito Mobiliare	674 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	245 —	nominale
Banca Generale	— —	»

Incerta.

Borsa di Parigi — 24 *novembre*.

	23	24
Rendita francese 3 0|0	61 80	61 72
Id. id. 5 0|0	93 30	98 17
Banca di Francia	— —	3920 —
Rendita italiana 5 0|0	67 90	67 63
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	302 —	303
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	197 50	197 25
Ferrovie Romane	78 —	77 50
Obbligaz. Lombarde Ced. luglio 1874	250 75	251 —
Obbligazioni Romane	193 25	192 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14 1|2	25 14 1|2
Cambio sull'Italia	9 3|4	9 1|2
Consolidati inglesi	93 5|16	93 1|4

Borsa di Vienna — 24 *novembre*.

	23	24
Mobiliare	224 (?)	235 25
Lombarde	134 —	134 —
Banca Anglo-Austriaca	146 50	147 —
Austriache	303 —	303 50
Banca Nazionale	995 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 91 1|2
Argento	105 —	105 30
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	110 45	110 50
Rendita austriaca	74 40	74 50
Rendita austriaca in carta	69 95	70 —
Union-Bank	117 25	117 75

Borsa di Londra — 24 *novembre*.

Consolidato inglese	da 93 1|8	a 93 1|4
Rendita italiana	67 1|4	— —
Turco	da 44 1|2	a 44 5|8
Spagnuolo	» 18 1|8	» 18 1|4
Egiziano (1873)	74 1|8	— —

Borsa di Berlino — 24 *novembre*.

	23	24
Austriache	183 —	183 3|4
Lombarde	81 1|2	81 1|4
Mobiliare	138 3|4	139 —
Rendita italiana	66 3|4	66 7|8
Rendita turca	43 7|8	43 7|8

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 novembre 1874, ore 16 10.

Cielo nuvoloso in gran parte d'Italia, nebbioso a Moncalieri. Stanotte scariche elettriche a Messina; venti forti, mare agitato nel basso Adriatico e nel golfo di Taranto, calma altrove. Pressioni aumentate in media a 4 mm. quasi in tutte le nostre stazioni, temperatura generalmente diminuita. Stanotte il termometro scese a 4 gradi sotto zero a Moncalieri, 2 a Camerino, 1 a Firenze, zero ad Urbino. Stamano neve a Vienna ed a Praga. Tempo vario al buono.

Firenze, 24 novembre 1874, ore 16 10.

Mare agitato a Venezia, a Capri e a S. Teodoro (Trapani), mosso altrove; dominano venti delle regioni orientali, forti in alcuni luoghi. Cielo generalmente coperto. Pressioni aumentate fino a 4 mm. soprattutto nelle provincie napoletane; diminuite nell'est della Sicilia e al sud della Sardegna. Probabilità di turbamenti atmosferici con venti freschi o forti del primo e secondo quadrante.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 24 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 6	759 8	758 8	758 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 8 8 C. = 7 0 R. Minimo = 2 2 C. = 1 7 R.
Termometro esterno (centigrado)	5 9	7 3	8 8	6 7	
Umidità relativa	57	59	52	63	
Umidità assoluta	3 96	4 54	4 41	4 63	Pioggia in 24 ore poche gocce nelle ore pomeridiane. Alla sera piccola perturbazione magnetica.
Anemoscopio	E. 13	N. 6	N. NE. 9	N. 9	
Stato del cielo	0. quasi coperto	0. coperto	0. coperto	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1° semes. 75	— —	— —	72 55	72 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	455 —	451 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 75	74 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 25	73 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 65	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1115 —	1100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	— —	418 —	417 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	250 —	243 —	241 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0|0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 40	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 50	27 46	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 12	22 08	— —
Sconto di Banca 5 0|0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 1° sem. 1875: 72 50 cont.; 2° sem. 1874: 74 70, 67 1|2 cont.; 74 75, 77 1|2, 80 fine.

Cert. sul Tes. emiss. 1860-64: 74 75 cont.
Prestito Blount 73 22 1|2.
Banca Generale 418 fine.

Il Deputato di Borsa: F. PIANCIANI.
Il Sindaco: A. PIERI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Edmondo Piot rappresentante della Società in partecipazione fra la Società civile delle Miniere d'Iglesias e quella della Vieille Montagne, ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di zinco detta Monti Aggruxau in territorio del comune d'Iglesias, la quale fu già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 30 dicembre 1869.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione da accordarsi misura in area di ettari 171 50, risulta dall'unione dei due premessi Monti Aggruxau e Monti Agruxau Penugu, ed in conformità ai piani e processi verbali di delimitazione in data 21 agosto 1874 il perimetro ne resta delimitato dal poligono mistilineo A. B. P. Q. R. S. L. K. A. i cui vertici si trovano rispettivamente: il vertice A comune alla miniera di Genna Rutta, nel punto chiamato Arcu de Genna Rutta; il vertice B nel punto d'incontro del cammino denominato di Gutturu su Perrinu col cammino di Genna Murta; i vertici P. Q. R. lungo il cammino di Genna Murta; il vertice S. nel bivio formato dalla scorciatoja e dalla strada carrozzabile che da Monti Agruxau mettono alla strada Nazionale; il vertice L. nel punto in cui il lato occidentale della concessione Monteponi incontra la scorciatoja suindicata; il vertice K. è il vertice N. O. della concessione Monteponi situato in terreno di Cuccu Giuseppe in vicinanza di Arcu Genna Rutta.

Cagliari, 30 settembre 1874.

6103 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di sali e tabacchi, situata nel comune di Imola al n. 9, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino delle privative nella stessa città, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito annuo della rivendita è di lire 588 56.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459.

Chi intende aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 31 dicembre 1874, trascorso il quale le nuove istanze che venissero presentate non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso sono a carico del concessionario della rivendita.

Bologna, li 14 novembre 1874.

6337 *L'Intendente:* LUSIGNANO.

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO DI APPALTO.

La Giunta municipale di Terracina volendo aggiudicare con pubblico incanto l'appalto dei lavori occorrenti a completare una parte del grande fabbricato che circonda la piazza detta del Semicircolo innanzi alla nuova chiesa del Borgo Pio della suddetta città, previene chiunque volesse concorrervi che il giorno 10 dicembre venturo, alle ore 10 a. m., nel palazzo municipale se ne terrà l'asta ad estinzione di candela.

I lavori in appalto debbono essere eseguiti in base al relativo piano di esecuzione redatto dallo ingegnere architetto municipale signor Luigi Molari. Dall'appalto s'esclusa la fornitura completa degli infissi di porte e fenestre.

Il capitolato speciale, serie dei prezzi, disegni e tutt'altro relativo al piano di esecuzione saranno visibili nella segreteria municipale e nell'ufficio del sullodato ingegnere.

I lavori debbono compiersi in centottanta giorni naturali consecutivi a datare dal giorno della consegna che sarà data appena approvato il relativo contratto.

La cauzione definitiva sarà di L. 6000.

L'asta sarà presieduta dal sindaco e si aprirà sulla somma di L. 47,616 97.

Per concorrere si dovrà depositare al presidente come cauzione provvisoria una somma di lire duemila o in biglietti di Banca accettati nelle Casse dello Stato, o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa.

Si potrà anche esibire al presidente una bolletta comprovante che il deposito suddetto si è fatto per questo titolo nella Cassa municipale.

La cauzione provvisoria sarà restituita ai concorrenti escluso l'aggiudicatario, il deposito del quale sarà ritenuto a garanzia e sarà devoluto al municipio quando aggiudicato definitivamente l'appalto con tutte le formalità prescritte dalla legge il deliberatario non sia in grado di stipolare il relativo contratto.

I concorrenti dovranno pure presentare un certificato di moralità ed idoneità rilasciato da non più di sei mesi da un ingegnere e vistato dal prefetto o sotto-prefetto.

Quando il concorrente non abbia per sè il certificato suddetto, deve presentarlo per la persona cui dichiari affidare la direzione dei lavori.

Il termine utile per presentare la miglioria di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito fino alle 10 a. m. del giorno 24 dicembre 1874.

Sarà nel resto osservato quanto è prescritto dalle leggi e regolamenti in vigore per gli appalti dei pubblici lavori e secondo il regolamento 4 settembre 1870, numero 5852, sulla Contabilità dello Stato.

Terracina, li 20 novembre 1874.

La Giunta municipale

A. PRINA *Sindaco.*
G. LORENZO DI SIMONE *Assessore.*
F. LAMA *idem.*
E. DIAMANTI *idem.*
G. cav. SANTINI *idem.* 6610 *Il Segretario comunale* D. SANTINI.

AVVISO.

Si deduce a notizia qualmente Maria Fiorani è assoluta padrona di tutti gli effetti mobiliari esistenti nell'abitazione posta in via Grotta Pinta, n° 19, primo piano, ed essa spettanti tanto per titoli dotali ed estradotali, quanto come erede universale del proprio figlio morto in età minorenne, e perciò si protesta contro chi di ragione.

6643 FILIPPO FIORINI mand.

Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Ad istanza di Guglielmotti Raffaele e Stanislao del fu Camillo, possidenti, domiciliati in Artena, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del procuratore signor avv. Pietro Vagnozzi, dal quale vengono rappresentati;

Ed in seguito del 1° bando di vendita del 29 agosto ultimo, non che della sentenza d'infruttuosa vendita emanata da questo tribunale il giorno 8 dello scorso ottobre, nell'udienza del 29 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., si rinnoverà l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, siti in Segni e suo territorio, col ribasso del decimo sul prezzo di stima, a termini dell'art. 675 Codice di procedura civile.

Immobili da vendersi:

1° Casa posta in Segni, alla porta di detta città, segnata coi numeri civici 275, 278, 279 e 280, composta di piano terra e due piani superiori, con orto e rivo annesso, gravata dell'annuo canone di lire 161 25 a favore del principe Cesarini, confinante coll'esterno della città, via degli Anini e piazza, distinta coi numeri di mappa 145, 147, 148, sezione 6ª, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 25 70.

2° Terreno vignato, cannetato e sodivo, in contrada l'Arco, della quantità di quarti tre e scorzo uno, riportato nella tavola censuaria in tavole 15, cent. 61, pari ad ettare 1, are 56, cent. 10, confinante con beni Falasca, strada di Gavignano e beni Giardini, Gentili e Ciocchetti, salvi, ecc., distinto coi numeri di mappa 2116, 128, 2117, sezione 1ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 6 15.

3° Terreno seminativo, posto nel territorio suddetto, in contrada Valle Torresanti, della quantità di quarti due, riportato nella tavola censuaria in tavole 11, cent. 85, pari ad ett. 1, are 18, cent. 50, confinante con beni Colabucci, Gentile e Fiume, salvi, ecc., distinto coi numeri di mappa 133, 134, 135, sezione 5ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 11 89, per il prezzo complessivo ridotto di lire 6983 59 5, o in tre separati lotti, il 1° per lire 5563 12 5, il 2° per lire 696 10 5, il 3° per lire 724 36 5.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi dal bando esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi.

Il giudice sig. avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 23 novembre 1874.

6648 Il viceeanc. ALFONSI.

NOTIFICAZIONE.

Si rende pubblicamente noto che ad istanza dei signori Adamo Colonna e Francesco Nazier quali sindaci del fallimento di Giuseppe Rossetti, rappresentati dal procuratore signor Pio Grassi presso cui eleggono domicilio in via Frattina n. 26, si procederà alla vendita a carico dello stesso fallito Giuseppe Rossetti dei seguenti stabili col ribasso di due decimi sull'infruttuoso prezzo di stima per essere andato deserto l'incanto tenutosi nella precedente udienza del giorno 27 ottobre 1874.

1° Casamento da cielo a terra, composto del pianterreno con sottoposta cantina, cortile e tre piani superiori, posto in Roma al vicolo Savelli ai civici numeri 40, 41 e 42 riportato in mappa al numero 108, rione VI, stimato lire 47,436.

2° Bottega composta di due ambienti con sottoscala, cortile e due cantine, posta in Roma via del Pellegrino al civico numero 172 e col numero di mappa 128, rione VI, stimato lire 6142.

Tale vendita avrà luogo innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 17 dicembre 1874. Le condizioni della medesima possono rilevarsi dal relativo bando esistente in atti presso la cancelleria di detto tribunale.

6641 PIO GRASSI proc.

AVVISO.

Il cancelliere della Regia pretura di Orte ottemperando al disposto dell'articolo 981 del Codice civile fa noto che il signor pretore di detto mandamento con decreto 13 novembre 1874 deputava in curatore all'eredità giacente della defunta Perugini Maria Orsola, vedova Dionisi, il signor Fiaschi Fidenzio, possidente di Bassano.

Dalla cancelleria della pretura suddetta, 20 novembre 1874.

6609 LUIGI PETRIGLIA canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Elisabetta Bisceglia del fu Salvatore vedova di Giuseppe de Petrillo, proprietaria domiciliata in Teano (Terra di Lavoro), il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel ventotto agosto ultimo ha resa la seguente deliberazione, in sezione feriale:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che le due partite di rendita intestate a de Petrillo Giuseppe fu Pasquale di Sipicciano di Galluccio emergenti dai due certificati, l'uno in data 11 ottobre 1865 col numero 299064 della rendita di lire tremila, e l'altro in data due ottobre 1868 col numero 832139 della rendita di lire ottocento, venissero convertite in rendita al latore e consegnate alla ricorrente signora Elisabetta Bisceglia del fu Salvatore vedova del suddetto Giuseppe de Petrillo quale legittima erede dello stesso.

" All'uopo nomina l'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco ".

Il presente avviso va pubblicato per tutti gli effetti di legge.

S. M. Capua Vetere, 9 novembre 1874.

6430 LUIGI PELLA avv. e proc.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 26.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimeridiane del giorno NOVE del mese di dicembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5 B, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
144	Pia Casa dei PP. Operai alla Longara	Vigna con casa rurale, posta fuori la Porta S. Pancrazio, in contrada la Valle dei Canneti, descritta in catasto (Mappa 57 del Suburbano) ai numeri 225, 225 sub. 1, 226, 512, 513 514, della complessiva superficie di tavole 29 88, pari ad ettari 2, are 98 e centiare 80; con un estimo di scudi 388 21, pari a L. 2086 63. Confina con la strada o vicolo e con le proprietà di De-Dominicis Filippo, degli eredi Fazzini, di Ricasoli barone Bettino, del maggiorasco Colonna di Sciarra, goduto da Barberini D. Maffeo, degli eredi Adinolfi, e degli eredi Bolasco, salvi, ecc. È gravata di due annui e perpetui canoni, l'uno di lire 26 82 a favore dell'abate commendatario di S. Pancrazio, e l'altro di barili sei di vino a favore del Capitolo di S. Maria in Trastevere. Per scrittura privata del 9 settembre 1872, a tutti ostensibile negli uffici della Giunta, si trova affittato a certo Biagio Bignani per un triennio da scadere li 10 novembre 1875.	5,850	585	50
145	Convento dei Trinitari Scalzi alle Fornaci.	Piccola vigna, con orto, posta fuori di Porta Cavalleggeri, sulla via delle Fornaci, descritta in catasto (Mappa 152 del Suburbano) ai numeri 254, 496 e 497, della complessiva superficie di tavole 11 22, pari ad ettari 1, are 12 e centiare 20; con un estimo di scudi 209 34, pari a lire 1125 20. Confina col piazzale della Chiesa e del Convento, e con le proprietà degli eredi Panigalli, di Picconi Francesco, del Capitolo Vaticano e di Olfaroni Agostino, salvi, ecc. È affittata per un novennio, a tutto l'anno agrario 1881, a favore di Anna Valentini vedova Panigalli per l'annua corrisposta di lire 350, come da contratto 27 giugno 1873 per gli atti Serafini, a tutti ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice.	5,150	515	50
146	Monastero dei Benedettini in S. Paolo	Tenuta denominata *Dragoncello* o *Monti di S. Paolo*, con casale e fontanili, posta fuori la Porta S. Paolo lungo la sponda sinistra del Tevere, e descritta in catasto (mappa 6 dell'Agro Romano) coi numeri 1 al 44, per terreni seminativi, prativi, pascolivi, boschivi, della estensione complessiva di tavole censuali 6620 42, pari ad ettari 662, are 4 e centiare 20; con un estimo di scudi 35,918 23, pari a lire 193,060 49. È traversata dalla strada Ostiense e confina con altra tenuta denominata pure *Dragoncello* di Pietro De-Angelis, con quelle di *Ostia* del vescovado di Ostia e Velletri, e di *Malafede* di Ludovisi-Boncompagni duchessa Maria in Massimi, e col fiume Tevere, salvi, ecc. Trovasi affittata fino al 29 settembre 1877 al suddetto De-Angelis, insieme ai prati del Valco presso la Basilica di San Paolo, i quali non vengono compresi in questa vendita.	351,500	35,150	500
147	Id.	Tenuta di *Grotta dei Gregna* o *Casale bruciato*, con casale, grottone e fontanile, situata fuori la Porta S. Lorenzo, alla distanza di circa chilometri cinque, e descritta in catasto (Mappa 47 dell'Agro Romano) ai numeri 64 all'80, della complessiva superficie di tavole 2450 05, pari ad ettari 245 e centiare 50, con un estimo di sc. 26,876 64, pari a lire 144,461 94. Confina con la via Tiburtina, col fosso di Gottifreddi, e con le tenute di *Pietralata* o *Portonaccio* del principe D. Alessandro Torlonia, e di *Tor-Sapienza* degli eredi del fu principe D. Camillo Massimi, salvi, ecc. È tenuta in affitto da Marco Marconi fino a tutto settembre del prossimo venturo anno 1875, come da contratto ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice.	312,000	31,200	500
148	Id.	Tenuta di *Mandria* e *Mandriola*, con torre abitabile, grottone e fontanile, posta fuori di porta S. Paolo alla distanza di circa chilometri 15, e descritta in catasto (Mappa 13 dell'Agro Romano) ai numeri 174 al 202 e 244 al 246, della complessiva superficie di tavole 3153 89, pari ad ettari 315, are 38 e centiare 90, con un estimo di scudi 13,026 79, pari a lire 70,019. È traversata dalla via Laurentina e confina con le tenute di *Valleranello* del principe Massimo, di *Torricella* del marchese Cavalletti, di *Castel di Decimo* di Gioeni-Colonna donna Margherita principessa Rospigliosi-Castiglioni, di *Trigoria* del Capitolo di S. Giovanni, di *Monte Migliore* della duchessa Ludovisi-Boncompagni in Massimo, di *Schizzanello* del principe D. Alessandro Torlonia e di *Porta Medaglia* di Ludovisi-Boncompagni D. Antonio, salvi, ecc. È affittata a Marco Marconi per un dodicennio da scadere li 29 settembre 1879, come da contratto ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice.	198,000	19,800	500
149	Monastero dei Santi Silvestro e Stefano in Capite.	Tenuta di *Malpasso* situata fuori di Porta Salara, alla distanza di circa chilometri 14 presso *Prima Porta*, descritta in catasto (Mappa 12 dell'Agro Romano) ai numeri 87 al 102 e 106, della complessiva superficie di tavole censuali 1110 23, pari ad ettari 111, are 2 e centiare 30, con un estimo di scudi 7948 81, pari a lire 42,724 85. È tagliata dalla ferrovia Pio-centrale, e confina con le tenute di *Sette-Bagni* di Torlonia duca D. Leopoldo, d'*Inviolatella* del Capitolo di S. Maria in Via Lata, e con la strada pubblica, salvi, ecc. Si trova affittata a favore di Bernardini Ottavio fino al 29 settembre dell'anno 1878 per l'annua corrisposta di romani scudi 1015, pari a lire 5455 65, come da contratto ostensibile a tutti negli uffici della Giunta liquidatrice.	102,500	10,250	500
150	Id.	Tenuta di *Cornazzanello* posta fuori la Porta Angelica lungo la strada di Boccea alla distanza di circa chilometri 25, descritta in catasto (Mappa 146 dell'Agro Romano) ai numeri 100 al 140 sub. 1 e 204, della complessiva superficie di tavole censuali 3723 50, pari ad ettari 372 ed are 35; con un estimo di scudi 13,526 06, pari a lire 72,702 57. Confina con le tenute di *Cornazzano* della primogenitura Gabrielli goduta dal principe D. Placido, di *Tragliata* del Capitolo Vaticano, testè concessa in enfiteusi ai signori De-Angelis e Marolda, di *Campitelli* e di *Riccia* del fedecommesso Floridi, e con la strada di Ceri, salvi, ecc. Risulta affittata a favore dei fratelli Floridi a tutto settembre dell'anno 1882 per l'annua corrisposta di lire 9675, come da contratto a tutti ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice.	179,500	17,950	500

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 24 novembre 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

6647

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE

AVVISO.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 21 ottobre p. p., pari numero, venne aggiudicato l'appalto del vitto ed altri articoli di cui l'avviso stesso pel prezzo nel medesimo indicato, diminuito in ragione di L. 1 10 per ogni L. 100.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 4 dicembre p. v. e precisamente alle ore 11 antimeridiane; che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Udine, 19 novembre 1874.

Il Presidente: QUESTIAUX.

6685 *Il Segretario:* G. CESARE.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire 35 contenuta nel certificato num. 247182, in testa ad Esposito Giovanni di Filippo, sia tramutata in cartelle al portatore e consegnate a Maria Savarese fu Lorenzo e Vincenzo Esposito del detto Giovanni. — Ha disposto altresì che lo assegno provvisorio di lire 3 25 sotto il numero 21887, in testa al detto Esposito Giovanni di Filippo, sia venduto ed il ricavato dalla vendita consegnato ai suddetti ricorrenti. - Ha incaricato l'agente di cambio Alberto Russo per tali operazioni.

Napoli, 7 ottobre 1874.

6280 ANTONIO TORIA avv. e proc.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 del venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, p° p°, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati militari in Roma durante l'anno 1875, per l'ammontare di lire 80,000.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 8000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimer. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 23 novembre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DEGABRIELE.

6630

N. 967 R.R. DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso prodotto dal signor Caversazio Luca di Desenzano sul Lago per tramutamento rendita intestata al portatore, venne emesso il seguente decreto:

Il Regio tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione unica delle ferie, in camera di consiglio:

Visto il sopra steso ricorso 29 settembre 1874, n° 967 R.R., e l'unitovi ricorso 9 detto mese, n° 903 R.R.;

Sentita la relazione degli atti fatta dal delegato giudice Cattaneo;

Lette le conclusioni 11 pure detto settembre del Pubblico Ministero presso questo tribunale, attergate all'accennato ricorso n° 903 R.R.;

Visto il certificato 14 febbraio 1863, numero 141906, rilasciato dalla Regia Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Milano, della rendita di lire novantacinque, inscritta a favore di Caversazio Isidoro e Pasquino fratelli del vivente Antonio;

Omissis, etc.;

Visto l'articolo 106 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 6943,

Dichiara spettare al ricorrente Caversazio Luca di Desenzano sul Lago quale erede testamentario del fu di lui fratello Caversazio Isidoro la quota parte della rendita spettante all'inscritto Caversazio Isidoro di Antonio portata dal certificato 14 febbraio 1863, n° 141906, rilasciato dalla R. Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Milano, della complessiva rendita di lire novantacinque, inscritta a favore del detto Caversazio Isidoro e di lui fratello Pasquino Caversazio, e viene autorizzata la R. Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita al portatore della quota di rendita come sopra inscritta all'ora defunto Caversazio Isidoro e spettante al ricorrente Luca Caversazio, quota che risulta corrispondente alla metà della rendita inscritta, cioè di lire quarantasette e centesimi cinquanta, e ciò previa l'osservanza delle prescrizioni portate dal preaccennato regolamento.

Così deciso e pronunciato in camera di consiglio composta dai signori Adami dottor Luigi vicepresidente, Cattaneo dottor Pietro e Sessa dott. Carlo giudici. — Brescia, addì 12 ottobre 1874. — Firmati: Adami vicepresidente — Cajo vicecancelliere.

Per estratto conforme

Brescia, addì 3 novembre 1874.

6472 Pel cancelliere: CAJO vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bari con deliberazione del sette ottobre 1874 così dispose:

" Accoglie il ricorso innoltrato dai germani signori Leonardo, Raffaele, Rachele e Francesco Molinari, nonchè dalla signora Camilla Jacoviello di Santeramo in Colle, e per l'effetto scioglie e rende libero dal vincolo della cauzione la rendita di lire venticinque, rappresentata dal certificato rilasciato il dì primo febbraio milleottocentosessantaquattro sotto il numero ottantasettemila settecentotrentotto, in testa all'or defunto rispettivo genitore e marito de' ricorrenti signor Michele Molinari.

" Ordina quindi alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di Italia di tramutare il suddetto certificato in cartelle al portatore che consegnerà nelle mani de' suddetti germani Molinari, e signora Jacoviello, o a chi per essi ".

Bari, li 10 novembre 1874.

6462 AVV. GIOVANNI DI SANTO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Voghera,

Ad istanza di Guaita Carlo fu Biagio, domiciliato a Voghera, per gli effetti degli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, ha con suo decreto 24 ottobre 1874 dichiarato il signor Guaita Carlo fu Biagio, di Voghera, quale unico erede del di lui fratello Luigi, e qual vero ed unico proprietario della cartella del Debito Pubblico consolidato 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, n. 549325, dell'annua rendita di lire 380, intestata a Guaita Luigi fu Biagio, di Voghera, ed ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di renderla libera ed al portatore e convertirla in cinque cartelle al portatore, cioè della rendita la 1ª di lire 200; la 2ª di lire 100; la 3ª di lire 50; la 4ª di lire 25; e la 5ª di lire 5, e queste rimettere a Guaita Carlo fu Biagio, od a chi per esso. 6302

DIFFIDA.

3ª *pubblicazione.*

Col giorno 28 scorso agosto il sottoscritto spediva alli signori fratelli Cavalleri, negozianti in Genova, una lettera contenente due tratte di lire 2000 caduna, accettate dal sottoscritto in favore delli signori Cavalleri, con la scadenza la prima con il 28 novembre, la seconda alli 5 p. v. dicembre; detta lettera venne smarrita in un colle due tratte, perciò il sottoscritto diffida il pubblico che non pagherà dette tratte a chiunque si presenterà alla scadenza.

6615 UGLIETTI FRANCESCO.

BANDO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 dicembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da sentenza 16 ottobre 1874 di questo tribunale, registrata il 19 detto al vol. 4, fogl. 45, colla tassa in ripetizione di lire e centesimi sessanta,

Ad istanza della signora Mattei Filomena vedova di Luigi Martinetti nella qualifica di madre, tutrice e curatrice legittima del minorenne suo figlio Antonio Martinetti, domiciliata in Alatri, ed elettivamente in Frosinone presso il signor Pietro avv. Fortuna dal quale viene rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 11 marzo 1872;

Ed in seguito all'atto di precetto 10 marzo 1869 notificato a cura dell'istante al signor Martinetti Vincenzo debitore, domiciliato ad Alatri, e trascritto al R. ufficio delle ipoteche di Frosinone il 13 marzo detto, al vol. 42, art. 82, colla tassa di lire 5 60, ed in adempimento della sentenza venti dicembre 1872 di questo tribunale, notificata il 19 febbraio 1873 a mezzo dell'usciere Pietro Ascenzi addetto alla R. pretura di Alatri, ed annotato al suddetto ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del summenzionato atto di precetto il 12 giugno anno corrente, al n. 1042, colla tassa in ripetizione di lire 4 25,

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente il seguente bene immobile:

Parte di casa posta in Alatri, in contrada Vineri, sotto la venerabile chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, al civico numero 5, ed in mappa alli nn. 26 sub. 3, 27 sub. 1 e 2, e 28 sub. 3, coll'estimo censuario di scudi 50, confinante coi beni degli eredi di Francesco Orsini, Dell'Ome Giovanni Battista, Sperduti Giacinto, Ascensi Salvatore, Domenico Evangelisti e Capitolo di Santa Maria.

La suddetta porzione di casa è stata attribuita al debitore pignorato colla perizia 3 giugno 1869 del geometra Evangelisti ed è precisamente quella descritta alla cartella n. 1 della suddetta perizia.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in base al ribassato prezzo di lire 852 14.

L'immobile sarà venduto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive ad esso inerenti.

La delibera sarà effettuata al maggior offerente a norma di legge, e le offerte non potranno essere minori di lire cinque per ciascuno.

Niuno sarà ammesso ad offrire all'incanto se prima non avrà depositato in questa cancelleria in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore valutata a norma del listino di Borsa il decimo del prezzo di incanto e dovrà inoltre depositare lire 150 importare approssimativo delle spese.

Dovrà il compratore rispettare le eventuali locazioni in corso, salvo ogni diritto per ottenere la risoluzione delle medesime.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi e depositarsi, e per estratto inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari in conformità dell'articolo 667 Codice procedura civile.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione alla istruzione del quale fu delegato questo signor giudice avvocato Vincenzio Puccini.

Frosinone, 24 ottobre 1874.

6556 CARNITI vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio,

Vista la soprascritta dimanda, ed esaminati gli atti in appoggio prodotti;

Vista la requisitoria del P. M. di cui adotta i motivi,

Uniformemente alla stessa, dispone che sia venduta l'annua rendita di lire 255, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, giusta il certificato di n. 384143, e del registro di posizione n. 18996, dato in Palermo li 6 dicembre 1866, intestato a favore della signora Salerno Saveria fu Antonino, vedova di Leonardi Giuseppe, domiciliata in Palermo.

E per le operazioni relative alla stessa vendita destina l'agente di cambio signor Giovanni Pitini, il quale dal prezzo a ritirarne ne consegnerà metà in due porzioni uguali alle signore Vincenza Bracciante del fu Antonino, e Provvidenza Leonardi del fu Giuseppe, e dell'altra metà una quarta parte per ognuno a Vincenza Bracciante, Provvidenza, Giovambattista e Gaetano Leonardi, tutti eredi della loro madre Saveria Salerno, ai termini del di costei testamento del dì 21 agosto 1873 presso notar Pietro Antonio Tommasino di Palermo.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepres. - Francesco Paolo Mangano e Francesco Pitini giudici, oggi, li 7 agosto 1874.

PLACIDO CIVILETTI.

6279 GIOVANNI CALCAGNI vicecanc. agg.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA